



CONSERVATORIO
G.B. MARTINI
BOLOGNA

Béla Bartók

Il pianista
Antologia di canti

Sala Bossi

Sabato 29 aprile / ore 16,00

A cura delle Scuole di Pianoforte

Conservatorio di Musica "Giovan Battista Martini" • P.zza Rossini, 2 • Bologna

tel. 051 221.483 • fax 051 223168 • ufficiostampa@consbo.it • www.consbo.it

PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE

Uno degli aspetti basilari del lavoro di Bartók, come tutti sanno, è la ricerca e la rielaborazione del patrimonio etnico/musicologico della sua terra. Ma non è comunque l'unica caratteristica della sua lunga e variegata attività. Già lo scorso anno, questo argomento era stato affrontato, affiancando l'aspetto della sua ricerca musicologica, alla disanima della sua famosa produzione di musica per bambini e ad altri aspetti della sua attività, non solo compositiva.

La carrellata prosegue quest'anno con un florilegio di composizioni, molte delle quali ispirate ancora a canti popolari, in cui si aggiungono approfondimenti relativi alla sua attività di pianista, e, come tale, protagonista di incisioni discografiche. Non manca, un'analisi della sua figura di compositore raffrontata a quella di altri grandi musicisti a lui contemporanei. Ciò si deve alla partecipazione del Prof. Maurizio Gianì (dell'Università di Bologna), che ringraziamo per aver accettato l'invito.

La ricchezza dell'intera esperienza è frutto, ancora una volta, del lavoro di Francesco Dilaghi, coordinatore del progetto, e della collaborazione di tutti i colleghi coinvolti a vario titolo nella sua realizzazione.

È obbligo, ma anche piacere, ringraziare sentitamente tutti.

Buon ascolto

Vincenzo De Felice



SABATO 29 APRILE/ ore 16 - Sala Bossi

Béla Bartók tra Schönberg e Stravinskij: La via che conduce a Roma
a cura del Prof. **Maurizio Gianì** (Università di Bologna)

B. BARTÓK

7 Schizzi, Op. 9b, Sz. 44 (1910)

1. Ritratto di una ragazza
2. Altalena a barra
3. Lento (dedicato a Emma e Zoltan Kodály)
4. Non troppo lento
5. Melodia popolare rumena
6. Nello stile della Valacchia
7. Poco lento

3 Canti popolari di Csík, Sz. 35a (1907)

Nicolas Giacomelli, pianoforte [1]

da 8 Canti popolari ungheresi, per voce e pianoforte (1907-'17):

1. Fekete főd
2. Istenem, Istenem

Annamaria Amorosa, soprano [7]

Iulia Relinda Ratiu, pianoforte

4. Annyi bánat
5. Ha kimegyek
6. Töltik a nagy erdő utját

Jie Wang, soprano [7]

Iulia Relinda Ratiu, pianoforte

7. Eddig való dolgom
8. Olvad a hó

Miriam Renzi, soprano [7]

Iulia Relinda Ratiu, pianoforte

Traduzione dei testi originali

1. La terra è nera, il mio fazzoletto è bianco,
Il mio più caro amante mi ha abbandonato.
Mi ha abbandonato ed io non mi dolgo.
Sente il mio cuore che fra poco morirò.
2. Dio, Dio, fai venire un diluvio;
Fai che quest'acqua mi porti fino al cancello di mio padre;
Dal cancello di mio padre al tavolo di mia madre,
Fà che sappiano, a chi mi hanno dato sposa.
Ad un soldato malfamato, ladro di grandi montagne,
Che adesso fa il ladro di strada.
Un brigante di strada che ammazza la gente,
E che per un soldo o due non rimpiange di far scorrere sangue.
4. C'è così tanto dolore nel mio cuore che si è diviso in due.
Dovesse essere ancora oppresso, il mio cuore si spezzerebbe.
Io vado via da voi, che Dio rimanga con voi.
Da me più lamenti non sentirai, quello che hai sentito è l'unico che conserverai.
5. Se io salgo su quel tetto alto, trovo anche due amanti.
Uffa, problema, problema, problema, grande problema,
Che il cuore del mio caro amato sia tenero come il burro!
Non mi serve né uno, né due altri amanti, io amo colui che mi ha amato fino adesso.
Uffa, problema, problema, problema, grande problema,
Che il cuore del mio caro amante sia tenero come il burro!
6. Riempiono le strade del grande bosco, portano il soldato székely ad arruolarsi;
Li portano, li portano via, poverini, poveri giovanotti székely.
Li portano là, dove ancora la strada è colorata di sangue,
Dove chi dai proiettili, chi dalle lance, chi dalle affilate spade vengono fatti a pezzi.
7. Fino ad ora il mio lavoro era arare di primavera,
Nel giardino, sul campo, falciare l'erba;
Ormai invece del bue, guido un cavallo sellato
E non ho la frusta nelle mani, ma le briglie.
È arrivato ormai il giorno in cui devo andare,
Casa mia, casa mia, con triste cuore lasciare.
I miei cari genitori, con lacrime salutare.
Il mio caro compagno, da solo lasciare.
8. Si sta sciogliendo la neve, angelo mio del csárdás,
Sta arrivando la primavera, oh quanto vorrei essere un bocciolo di rosa nel tuo giardino!
Però non posso, Franz Josef mi farà appassire nella sua caserma di tre piani a Vienna.

Allegro barbaro, Sz. 49 (1911)

Federico Augelli, pianoforte [4]

6 Danze popolari rumene, Sz. 56 (1915)

Ilaria Tramannoni, pianoforte [3]

Suite op. 14, Sz. 62 (1916)

- I. Allegretto
- II. Scherzo
- III. Allegro molto
- IV. Sostenuto

Marianna Cortesi, *pianoforte* [6]

Bartók pianista
a cura di **Francesco Dilaghi**

Discografia di Bartók esecutore
a cura di **Giuseppe Rossi**

15 Canti contadini ungheresi, Sz. 71 (1917)

Mattia Dattolo, *pianoforte* [2]

dalla *Suite "All'aperto", Sz. 81* (1926):

1. Con pifferi e tamburi
2. Barcarola
3. Musette

Anna Cortini, *pianoforte* [6]

4. Suoni della notte

Livia Malossi Bottignole, *pianoforte* [4]

3 Rondò su temi popolari, Sz 84 (1927)

Giulia Garavini, *pianoforte* [1]

7 Pezzi da Mikrokosmos, per due pianoforti, Sz. 108 (1940)

- | | |
|------------------------------------|-------------------------------------|
| 1. Ritmo bulgaro | 5. Nuova canzone popolare ungherese |
| 2. Studio sugli accordi e i trilli | 6. Invenzione cromatica |
| 3. Perpetuum mobile | 7. Ostinato |
| 4. Piccolo canone e sua inversione | |

Saverio Cigarini [5] - **Stefano Orioli**, *pianoforti*

Proff. **Francesco Dilaghi** [1]
Gabrio Fanti [2]
Carlo Mazzoli [3]
Flavio Meniconi [4]

Stefano Orioli [5]
Victoria Pontecorboli [6]
Tiziana Tramonti [7]



CONSERVATORIO
G.B. MARTINI
BOLOGNA